



LE EUROSTELLE DELL'UNDER 19
I nuovi fratellini d'Italia
Da Dellavalle a Vignato
ora non perdeteli di vista

di DI FEO ► 12-13

(Alessandro Dellavalle del Torino)



GLI AZZURRI PER IL FUTURO

DA FATICANTI A NDOUR AL MURO DELLAVALLE L'ORGOGGIO DELL'ITALIA

di Giulio Di Feo

U

n pomeriggio a Rosario c'è un bambino di 4 anni che palleggia contro il muro. E palleggia così bene che l'allenatore della squadra che si allena lì vicino chiede alla mamma se può prestarglielo. «Ma a stento corre», fa lei. «Tranquilla, lo piazzò a destra e tu ti metti a bordo campo, così nel caso puoi portarlo via», risponde

lui. Primo pallone: gli passa davanti e non lo vede. Secondo pallone: lo vede, lo stoppa e dribbla tutti. Il bambino è Leo Messi, e la storia di come ha iniziato a giocare è una metafora interessante per un giovane che cerca il suo posto nel mondo del pallone. L'Italia Under 19 è campione d'Europa, ha superato il Portogallo che 10 giorni prima l'aveva battuta 5-1, ha alzato una coppa che non vincevamo da 20 anni ma soprattutto ha fatto capire al Paese che al futuro si può guardare con ottimismo. Abbiamo ragazzi che sanno giocare e soffrire, e il calcio italiano ora dev'essere bravo a non farli appassire. Come col piccolo Leo,

servono intuizioni, amore, progetti e pazienza se sbaglieranno. Nessuno è Messi, certo, ma chissà che un giorno non ci possano giocare contro. A Malta hanno brillato in venti, tanti di loro lo faranno ancora. Eccone alcuni.

Baluardo Della Valle Gioiello del Torino ha blindato la difesa

Titolare in semifinale e finale -guizzo di Bollini, non era stato mai chiamato prima -, Alessandro Dellavalle (classe 2004) ha messo fisico e tenacia in mezzo all'area contro Barbera e Ribeiro, crema di Spagna e Portogallo.

Faceva coppia col cugino Lorenzo, con cui condivideva sogni e speranze a Carignano: Lorenzo è alla Juve, lui viene da un anno da baluardo della Primavera del Toro dove si è messo in luce come uno dei migliori centrali del nostro panorama giovanile. Il master in difesa gliel'ha fatto Scurto, duro dietro quando giocava, e ha margini di crescita che Juric monitorerà. Buongiorno insegna: al Filadelfia nel suo ruolo si può far carriera.

Esposito alla Dzeko Talentò di famiglia Un gol e mille pericoli

Pio Esposito (2005) è come un

centroboia della pallanuoto: riceve palla, lo raddoppiano, sgomitano ma sa sempre a chi darla. Arte imparata da Dzeko negli allenamenti in prima squadra con l'Inter, ma anche figlia di buoni piedi che su un fisico top sono un valore aggiunto. Un gol su rigore contro Malta ma mille pericoli creati. Va fatto crescere con calma e aria della Pinetina. I fratelli Salvatore e Sebastiano insegnano: per ogni membro di una famiglia di talento prima o poi l'occasione arriva.

Faticanti per Mou Leader di centrocampo Ha fisico e tecnica

Mou avrà preso appunti: Giacomo Faticanti (2004) è uno di quelli su cui punta e sarà stato contento di averlo visto sempre più coinvolto, leader, capitano nella manovra e a parole. Come Esposito ha giocato anche il Mondiale U20, bravo Bollini a gestire le energie dei reduci senza farli scoppiare. Ha fisico, tecnica e rapidità di pensiero, è cresciuto col mito di De Rossi e dopo aver saltato le prime due ha preso le redini della mediana azzurra. Bove insegna: i tutto-campisti non sono mai abbastanza.

Hasa fa per tre Pressing e dribbling Allegri lo osserva

Quattro assist, ma la forza di Luis Hasa (2004) sta nell'interpretare tanti ruoli nello stesso modo "totale": pressing e acume in fase di non possesso, dribbling rapidi e intuizioni quando la palla è azzurra. Riguardarsi il gol alla Polonia: Vignato fa una cosa alla De Bruyne, ma il suo movimento per smarcarsi è da clinic. La Juve curerà la sua crescita nella seconda squadra, e magari Allegri andrà a pescarlo. Miretti insegna: anche ad alto livello, se conosci il gioco ci puoi stare.

Sopresa Kayode Da terzino all'attacco Storia di una risalita

Sorpresona azzurra, Michael Kayode (2004) ha segnato in finale ed è stato il grimaldello di Bollini con Spagna e Portogallo: terzino schierato nel tridente, la sua corsa gli ha permesso di asfissiare il possesso altrui con un uomo in più. Missione dura, ma la sua storia dice che è un duro pure lui: a 15 anni non confermato alla Juve, a 16 è titolare in D al Gozzano, poi se n'è accorta la Fiorentina. Italiano sa quanto vale. Lazzari insegna: la gavetta in quarta serie ti fa una scorza dura.

Ndour, che fisico Imprescindibile, ora esame a Parigi

Appannato in finale, ma ci sta considerando la struttura che si porta dietro. Eppure a Cher Ndour (2004) spesso è bastato quello per vincere duelli, toccare palle su cui altri non arrivavano, far sentire la sua presenza e diventare imprescindibile in mediana. Nuovo nel gruppo, molto coinvolto, l'imprinting con Luis Enrique a Parigi sarà uno spartiacque cruciale per il suo futuro.

Verratti insegna: se il Psg ti prende anche se non hai messo piede in A, vuol dire che ci crede.

Talento Vignato Classe e sacrificio, è stato spesso decisivo

Nell'avventura azzurra Samuele Vignato (2004) ha mostrato il suo lato guerriero: sa sacrificarsi, correre, aiutare. Raffaele Palladino, che quest'anno a Monza gli ha concesso 55 minuti di campionato, avrà certamente apprezzato. Che poi sia un talento di quelli magici si sa da tempo: il coast-to-coast con assist a Hasa che ha steso la Polonia nel girone, il gol alla Spagna, il martellamento a cui ha sottoposto lo strombazzato Fresneda, palla a lui e ti diverti. Kvaratskhelia insegna: non importa dov'eri e che facevi l'anno prima, keep calm e salta l'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'22'

Michael Kayode
NATO A BORGOMANERO (NO)
IL 10 LUGLIO 2004
RUOLO ESTERNO FIORENTINA

Luis Hasa
NATO A SORA (FROSINONE)
IL 6 GENNAIO 2004
RUOLO ESTERNO OFFENSIVO

Samuele Vignato
NATO A NEGRAR (VERONA)
IL 24 FEBBRAIO 2004
RUOLO ATTACCANTE MONZA

I ragazzi
Il tempo libero trascorso insieme senza telefoni è stato importante

Insieme
Anche chi ha giocato meno non ha mai smesso di incitare: valore aggiunto

Alberto Bollini

Sono il meglio dei campioni d'Europa: dai talenti di Roma e Psg ad Alessandro gioiello del Toro. E poi Esposito, Hasa e Vignato

GLI ALTRI



Davide Mastrantonio
Portiere classe 2004, scuola Roma, ultima stagione in prestito alla Triestina



Filippo Missori
Terzino classe 2004, tre presenze (2 da titolare) nell'ultima Serie A con la Roma



Lorenzo Dellavalle
Classe 2004, difensore della Juventus Primavera, cresciuto nel vivaio bianconero



Iacopo Regonesi
Classe 2004, terzino sinistro dell'Atalanta: Gasperini lo osserva in allenamento



Pio Esposito
Classe 2005, centravanti della Primavera dell'Inter. Fratello di Salvatore e Sebastiano



I campioni ricevuti in Figc da Abodi, Gravina e Malagò

● Al rientro da Malta, la Federazione ha omaggiato squadra e staff azzurri protagonisti di un successo che con l'Under 19 mancava da 20 anni. Presenti il ministro per lo sport Andrea Abodi («Felice di vedere i sorrisi di ragazzi perbene»), il presidente FIGC Gabriele Gravina («Nulla si inventa, tutto si costruisce. Il calcio italiano vi ringrazia») e quello del Coni Giovanni Malagò: «Fondamentale la salvaguardia dei nostri viva!».

